

Roma, 5 Giugno 2012

n.51/2012

1

Si invia l'articolo comparso in data 3 giugno 2012 sul quotidiano "Il Giornale" relativo alla riunione presso il Ministero del Lavoro tra il Ministro Fornero e le organizzazioni sindacali, disponibile anche sul sito della Confasal-Unsa, www.confasal-unsait.

LO SCONTRO SUL LAVORO

La maestrina Fornero tra manie di grandezza e annunci impossibili

Il ministro tratta i sindacalisti come studenti («Alzate la mano») e giura che telefonerà a tutti i lavoratori emiliani. Contestata a Trento dai centri sociali

Antonio Signorini

Roma Tempi duri per il ministro del Lavoro Elsa Fornero. Da giorni centri sociali e nuovi autonomi avevano annunciato contestazioni in occasione della sua partecipazione al festival dell'economia di Trento e ieri, puntuali, sono arrivate le azioni di disturbo di circa 200 manifestanti che hanno cercato di entrare nell'auditorium dove ha parlato, tenuti a bada dagli agenti della polizia in assetto antisommossa. Proteste anche dei Cobas, con un sindacalista di base rimasto ferito negli scontri con le forze dell'ordine.

Ma più che le resistenze sindacali e degli estremisti, a preoccupare il ministro sono fronti più istituzionali. La riforma del lavoro,

approdata al Senato dopo quattro voti di fiducia, mostra le prime crepe e lo stesso ministro ieri ha sentito il bisogno di spiegare che nel ddl «c'è molto di buono, ma non è il toccasana», semmai servono «misure di riforma che aiutino il paese ad uscire più velocemente dalla crisi». Un po' come dire, l'articolo 18 modificato con mille prudenze e vincoli, la stretta sulla flessibilità in entrata e l'aumento dei contributi non potranno certo fare ripartire le assunzioni.

Il rilancio dell'economia non è compito del ministero del Welfare quanto semmai del dicastero dello Sviluppo guidato da Corrado Passera. Da qualche settimana anche i sindacati parlano delle difficoltà del ministro e portano come esempio un episodio relativo

alla *spending review*. Il ministro ha incontrato la settimana scorsa i rappresentanti sindacali interni del ministero per discutere dei tagli alle spese. «In anni di incontri con ministri di tutti i colori - racconta Massimo Battaglia, della Confasal Unsa - non ho mai visto una cosa del genere». Questo il racconto. Il ministro ha esordito parlando del terremoto. Poi ha chiesto se tra i presenti ci fosse qualche sindacalista di Bologna. Si è fatta avanti una rappresentante della Cisl alla quale Fornero ha chiesto di portare, quando sarebbe tornata in Emilia Romagna, la solidarietà personale del ministro. Esordio inusuale, ma passato come un gesto di sensibilità.

Il ministro, raccontano i sindacalisti, ha detto alla sindacalista di avvertire i lavoratori emiliani col-

pito dal terremoto che li avrebbe chiamati tutti personalmente. Brusii ed imbarazzo. Poi è iniziata la riunione sui tagli. E la situazione è precipitata. Fornero ha constatato che le sigle presenti erano troppe e ha detto ai sindacalisti presenti, visto che comunque avrebbero detto «tutti le stesse cose» di scegliere uno o due rappresentanti, invitando i candidati «ad alzare la mano». Risposta di Battaglia (poi uscito per protesta) a Fornero: «L'ultima volta che l'ho fatto era per chiedere alla maestrina se potevo andare al bagno». «Un ministro - protesta l'esponente Confasal - non può comportarsi in modo così incredibilmente antidemocratico. È assurdo invitare a scegliere le sigle con il diritto di parola, accampando l'argomento che tanto i temi presentati sarebbero sicuramente gli stessi».

**Incontro sulla spending review:
rinviato a data da destinarsi l'incontro con il ministro dell'Interno Cancellieri**